

# Lo sport al circo e il circo nello sport

Autor(en): **Lörtscher, Hugo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **39 (1982)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000386>

## **Nutzungsbedingungen**

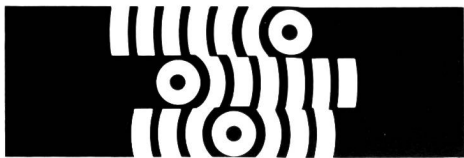
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



## Lo sport al circo e il circo nello sport

Fototesto di Hugo Lörtscher



Il circo! Per grandi e piccoli, questa parola ha del magico. Risveglia il ricordo di un mondo meraviglioso, fatto di folli cavalcate, del ruggito di animali feroci, di luci sfavillanti, di risate e di capriole. Evocarlo significa trasformare i residui di un mondo decadente in polvere di stelle.

Il circo: rovescio della medaglia! È sinonimo di agitazione, di disordine, di confusione e di artificio: «ma che circo!», il «circo bianco» ... lo sport non vi sfugge. Si è dovuto creare un vocabolario speciale per designare le gesta dei campioni, gladiatori dell'era moderna.

«Lo sport al circo e il circo nello sport!» Piccola frase dal grande significato che obbliga a dei paragoni: campioni del mondo di ginnastica, di trampolino, di tuffi, ecco atleti che non sfigurerebbero sotto il tendone qualora vi venissero a mostrare la loro *arte* a suon d'orchestra e al ritmo dei tamburi.

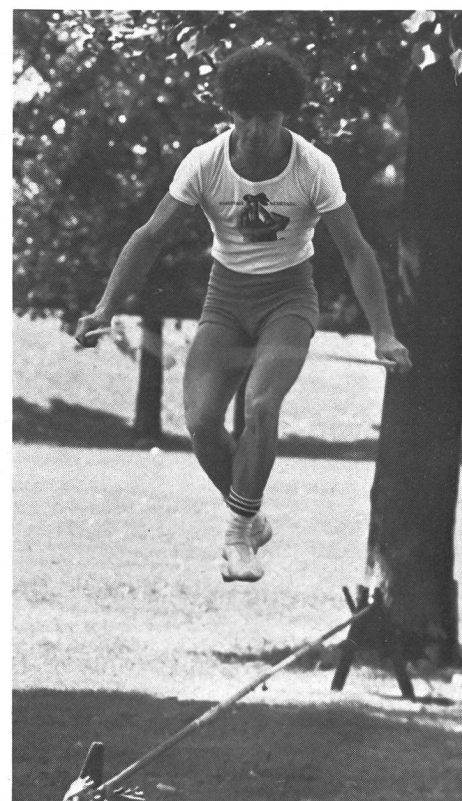
Ma Pipo, il clown, arriva ruotando le spalle. La risata che precede le sue capriole termina con un grido rauco. Lo si riconoscerebbe se lo s'infilasse furtivamente in un gruppo di lottatori, di pugili, di alterofili, robot articolati quasi fossero usciti dal laboratorio infernale del dott. Mabuse. Pipo! Le sue farse, sono forse differenti da quelle di un Nastase o di un McEnroe? Esistono ancora altre imprese, così incredibilmente audaci, che sembrano essere in equilibrio fra due mondi, così vicini

e pertanto così diversi: quello del circo e quanto se ne fa del circo: discese-rompicollo degli sciatori e dei bobbisti, ronde infernali dei piloti di formula 1, arabeschi fioriti dei paracadutisti in volo libero...

Ma torniamo sotto il tendone per applaudire gli artisti-campioni: Rolf ed Erica Knie nel loro numero di Badminton, i romeni al trapezio, i «Farrel-Brothers» sulla corda tesa, Bob Ramson il giocoliere, tutti artisti e campioni al tempo stesso.

Poiché è arte, lo sport del circo rimane sano e vigoroso: i suoi campioni non danzano attorno al vitello d'oro, non salgono sul podio che deforma i valori e distrugge i principi. Quando cadono, i bambini non piangono: si rialzano e, dimenticando le ossa spezzate, riprendono da capo. Non è il metro né il cronometro a misurare l'importanza delle loro prodezze, ma l'intensità della gioia della felicità che fanno nascere sui gradini.

Poiché manca di fede, di disinteresse, di passione, lo sport d'élite è minacciato: i



suoi campioni regolano i loro successi in funzione delle possibilità loro offerte di ricavarne denaro. Quando cadono, picchiano con rabbia il pugno al suolo e si rialzano senza entusiasmo. Cercando d'identificarsi solo in loro stessi, i ragazzi dello stadio hanno gli occhi tristi e l'inquietudine segna il loro volto. Ma tutto non è perduto perché il circo resta loro aperto, dove gli artisti sono pronti a reinsegnar loro il senso profondo dello sport!

Lo sport, il clown, il campione, l'artista, il primato, la risata, il poeta, la gioia tranquilla... «E se, un giorno, tutto ciò non esistesse più, allora la gente andrebbe probabilmente nei musei...»

*Citazione dal libro di Patrick Ferla: «Dimitri, clown», Editions Pierre-Marcel Favre, Lausanne*

